

## Opi-Tec, replica della Cgil a Bonaccorsi Fuso: «Ataf non scarichi le sue responsabilità»

■ «Il presidente dell'Ataf dovrebbe sapere che Opi-Tec ha aperto esattamente una procedura di mobilità, quindi un licenziamento collettivo per dodici lavoratori. La pratica dello scaricare la responsabilità per questi licenziamenti soltanto su Opi-Tec non appare corretta per un soggetto, Ataf, che parteci-

pa all'azionariato della stessa». Il segretario della Cgil fiorentina Mauro Fuso risponde così alle dichiarazioni del presidente di Ataf Filippo Bonaccorsi che aveva allontanato ogni responsabilità dell'azienda di trasporto locale sulla vertenza in corso con la partecipata dell'Ataf e accusato il sindacato di non sapere

distinguere tra «un licenziamento e la cassa integrazione». «Opi-tec è un soggetto privato, i suoi direttori e dirigenti sono privati: hanno scelto di mettere in mobilità 12 lavoratori, che c'entra Ataf, che ha solo un rapporto di fornitura? Allora, secondo questa logica, se Ataf risparmia sui consumi di benzina e gasolio, i lavoratori della Esso o dell'Agip rischiano il posto per colpa nostra?», aveva puntualizzato Bonaccorsi. Secca la replica di Fuso: «Ataf, che sostanzialmente è una committenza pubblica, nel modificare l'appalto con Opi-Tec di cui possiede appunto il 35%, dovrebbe preoccuparsi che i lavoratori addetti a quell'attività non più concessa in appalto seguano l'attività stessa che continuerà ad essere svolta comunque. Si tratterebbe di una prassi di responsabilità sociale corretta ed auspicabile sempre, a maggior ragione oggi in piena crisi». ♦

